



Strumenti per la preghiera domestica

Alzatevi e non temete!

Domenica 26 aprile 2020 – III domenica di Pasqua

Ancora insieme, ancora famiglia, ancora chiesa domestica: la Chiesa del Risorto dove il Signore viene a fare visita, se non siamo noi a poterci muovere, è Lui che ci viene incontro, senza paura del virus, delle porte chiuse, delle chiusure che possiamo avere nei nostri cuori!

A mezzogiorno le campane delle chiese, inclusa la tua, suoneranno a distesa. In quel momento vi invito a fare un momento di raccoglimento e, come ci ha indicato papa Francesco, a fare la comunione spirituale. Essa consiste nel chiudere i nostri occhi, immaginare di portarsi fisicamente nella chiesa, la nostra o una che è nel tuo cuore, entra... percorri la navata, avvicinati al tabernacolo, mettiti in ginocchio. Guarda con gli occhi del cuore l'Eucarestia e recita questa preghiera che il papa ci consegna:

Ai tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e ti offro il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla e nella Tua santa presenza. Ti adoro nel Sacramento del Tuo amore, desidero riceverti nella povera dimora che ti offre il mio cuore. In attesa della felicità della comunione sacramentale, voglio possederti in spirito. Vieni a me, o mio Gesù, che io venga da Te. Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere, per la vita e per la morte. Credo in Te, spero in Te, Ti amo. Così sia.

Questo gesto di adorazione e di amore al Signore può essere fatto al termine della preghiera di questo sussidio, che può dunque cominciare in modo tale da finire verso mezzogiorno. Diversamente può essere fatta, come è ovvio, in qualunque momento.

(mamma o papà o un adulto – in seguito indicato come GUIDA): Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo *(facendosi il segno della croce)*

(GUIDA): Continuiamo, dunque, nella nostra casa il cammino verso Pentecoste. Oggi camminiamo immaginando con un po' di fantasia a seguire le orme dei discepoli di Emmaus. Il loro, come il nostro, è un cammino segnato da dubbi, delusioni e incertezza. Ma è proprio su questa strada che Gesù ci raggiunge per parlare al nostro cuore e farsi riconoscere, nello spezzare il pane, come il Signore della Vita, il Risorto. Chi cammina insieme oggi? *(ognuno a turno dice il proprio nome)* e siamo qui con te per pregare per noi e per il mondo intero. Alleggeriamo il nostro carico per camminare più sereni.

(breve momento di silenzio – a turno ciascuno prende in mano il ramo di ulivo/rametto di qualunque vegetale abbiate in casa)

(A turno): Signore Gesù, tu che hai accompagnato i discepoli di Emmaus, accompagna tutti noi ed il mondo intero. Signore pietà (tutti ripetono Signore pietà)

(A turno): Signore Gesù, tu che hai spezzato il pane con i discepoli ci dici che nei piccoli gesti c'è salvezza o dolore, perdona i nostri gesti senza amore: Cristo pietà. Cristo pietà *(tutti ripetono Cristo pietà)*

(A turno): Spirito Santo Signore tu che hai dato occhi per vedere ai discepoli e forza per correre ad annunciare la risurrezione, perdona le nostre pigrizie del corpo e dello spirito. Signore pietà. Signore pietà *(tutti ripetono Signore pietà)*

(GUIDA): Nel tuo perdono Signore anche noi vogliamo perdonarci a vicenda. Chi tra noi deve chiedere scusa per qualche cosa che ha fatto o non ha fatto lo può fare ora a voce alta.

(terminato questo momento quando nessuno più a da chiedere scusa si prosegue)

(GUIDA): O Dio, nostro Padre, che in Cristo risorto hai dato inizio alla creazione nuova, fa' che tutti noi con la grazia dello Spirito Santo, annunciamo la perenne novità del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore. Per Cristo nostro Signore. *(tutti dicono AMEN – se si ha a disposizione uno zainetto lo si può mettere al centro della preghiera come segno del desiderio di essere in cammino – se ci sono dei bambini si può chiedere loro che cosa idealmente desiderano mettere in quello zaino per camminare verso e con Gesù).*

(GUIDA): Ascoltiamo ora la parola del Signore, dal Vangelo secondo Luca, il Vangelo che viene letto in tutto il mondo, perché lo Spirito del Signore corre in tutto il mondo e tutti i mondi per portare la gioia e la luce dell'amore di Dio.

(lettore se possibile diverso da GUIDA) Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore *(tutti rispondono Lode a te o Cristo)*

(Un adulto o un/a ragazzo/a grande): un piccolo commento a questo Vangelo:

Un vangelo che ci fa camminare in tutti i sensi: siamo fuori da Gerusalemme, fuori dai luoghi in cui normalmente si celebra Dio, si incontra Dio. I due discepoli sono andati via pressoché subito, non hanno aspettato che qualche cosa potesse accadere anche a loro, eppure la voce che era risorto era già circolata. Questo è l'aspetto strano: neppure la curiosità li ha fermati. Erano discepoli, vuol dire che Gesù lo conoscevano in qualche modo, sapevano che era capace di cose straordinarie. Capiamo il dolore e la delusione per la morte, ma poi la notizia della risurrezione, anche se incredibile, avrebbe dovuto stuzzicare qualche cosa in loro, risvegliare il ricordo dei miracoli fatti, delle parole dette dal Maestro. No, oppure sì ma non abbastanza. Perché? Erano delusi in quello che speravano che Gesù avrebbe fatto, da quel che dicono viene fuori che seguivano Gesù, erano suoi discepoli, per un motivo preciso e quel motivo, anche se davvero Gesù fosse risorto, non era stato realizzato, quel desiderio inavaso. Gesù li raggiunge ed il resto lo abbiamo sentito. In questo tempo quanti desideri frustrati, quanta della nostra aspettativa anche su Dio è andata in fumo. Ed allora? Possiamo fare come quelli di Emmaus, lasciare che la parola di Dio ci tocchi nel profondo, che lo spezzare il pane di quella parola – in attesa di poter di nuovo celebrare la Messa insieme – ci aiuti a vedere l'invisibile, a riconoscere Gesù in quello che stiamo vivendo, in quello che stiamo patendo. Vedere l'amore di Dio nell'amore che ogni giorno tentiamo di custodire. Vedere che non siamo soli ed abbandonati solo perché non riconosciamo Gesù in quello che noi faremmo al posto suo. Oggi proviamo a dire di sì, non a chiedere che lui faccia come noi vorremmo, ma a chiedere di imparare come fare come lui vorrebbe, in queste scoperte troveremo la risurrezione anche in ciascuno di noi e nelle nostre case.

(Breve momento di silenzio personale)

(GUIDA): Per continuare, senza perdere la fiducia, il nostro cammino nella luce di Pasqua, invochiamo il Signore, Dio della vita. Ognuno può esprimere la preghiera che gli sta a cuore, in particolare quelle difficoltà che sta vivendo nel fidarsi di Dio. Diciamo insieme: per Lui/lei ti preghiamo *(Al termine della condivisione si possono fare queste preghiere)*

- Per la Chiesa affinché sia sempre un luogo in cui poter essere accompagnati a scoprire l'amore di Dio, noi ti preghiamo.
- Per coloro che sono in cerca di luce in questo buio, affinché nella fede trovino speranza, ti preghiamo.
- Per coloro che soffrono nel corpo e nello spirito affinché il Signore visiti il loro cuore e li consoli, noi ti preghiamo.

(GUIDA): preghiamo con la preghiera di Gesù che rende tutti una sola famiglia in tutto il mondo

(Tutti) *Padre nostro...*

(GUIDA): preghiamo con la preghiera di Gesù che rende tutti una sola famiglia in tutto il mondo, preghiamo per coloro che si sentono figli di Dio e per chi invece non si sente amato da Dio, per chi neppure sa che Dio esista.

(Tutti) *Padre nostro...*

(GUIDA): terminiamo la nostra preghiera con una preghiera che ci accompagnerà in questo tempo.

(una riga a testa a turno – ogni paragrafo è segnato dall'asterisco)

*Preghiamo ora con la preghiera che ci è stata data per chiedere che passi questo tempo difficile e che in questo tempo difficile ognuno possa diventare migliore:

*Dio onnipotente ed eterno,

dal quale tutto l'universo riceve l'energia, l'esistenza e la vita,

*noi veniamo a te per invocare la tua misericordia,

poiché oggi sperimentiamo ancora la fragilità della condizione umana
nell'esperienza di una nuova epidemia virale.

*Noi crediamo che sei tu a guidare il corso della storia dell'uomo

e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro destino,

qualunque sia la nostra umana condizione.

*Per questo, affidiamo a te gli ammalati e le loro famiglie:

per il mistero pasquale del tuo Figlio

dona salvezza e sollievo al loro corpo e al loro spirito.

*Aiuta ciascun membro della società a svolgere il proprio compito,

rafforzando lo spirito di reciproca solidarietà.

*Sostieni i medici e gli operatori sanitari,

gli educatori e gli operatori sociali nel compimento del loro servizio.

*Tu che sei conforto nella fatica e sostegno nella debolezza,

per l'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi medici e guaritori,

allontana da noi ogni male.

*Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo

affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni

e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

*In te noi confidiamo e a te innalziamo la nostra supplica,

per Cristo nostro Signore. Amen.

(buona domenica e buona settimana – coraggio)